

	<p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRENSIVO Alessandro MANZONI Corso Marconi, 28 - 10125 Torino (TO) Tel. 011/669 9446 - fax. 011/ 669 0069 TOIC81900C@istruzione.it - toic81900c@pec.istruzione.it Sito: www.toicmanzoni.gov.it Codice Fiscale 97602020014 Conto corrente postale 18604108 IBAN IT71Q0760101000000018604108</p>	
---	--	---

ISTITUTO COMPRENSIVO - I.C. - TORINO - MANZONI-TORINO
 Prot. 0003727 del 10/09/2019
 04-01 (Uscita)

Ai genitori/tutori

Al personale dell'istituzione scolastica

All'albo dell'Istituzione scolastica

Comune di Torino

ep.c. USR per il Piemonte

OGGETTO: Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo finalizzato a valutare le richieste di consumazione del pasto domestico nei locali della scuola nell'a.s. 2019/20

Alla luce della recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 20504 del 30 luglio 2019, nella quale, oltre a stabilire che *“un diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile”*, si ribadisce che *“se il servizio mensa è compreso [...] nel tempo scuola, è perché esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo scolastico di cui è parte, come evidenziato dalla ulteriore funzione cui detto servizio assolve, di educazione all'alimentazione sana, come previsto dal decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito in legge 8 novembre 2013, n. 128”*, e con la presente, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 241/90,

si comunica

“ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire” **l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato a definire l'eventuale possibile gestione organizzativa della consumazione del pasto domestico nei locali della scuola nell'a.s. 2019/20**, dando nel contemporiscontro ai genitori che hanno chiesto, o chiederanno, di poter partecipare al procedimento amministrativo avviato su istanza di parte.

Come è noto, la medesima sentenzagà citata ha riconosciuto, a chi dichiarasse la volontà di avvalersi dell'autorefezione individuale, *“diritti procedurali, al fine di influire sulle scelte riguardanti le modalità di gestione del servizio mensa, rimesse all'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica”*. Il procedimento amministrativo, condotto secondo i principi della Legge 241/90, è indicato nella sentenza come *“la sede nel quale effettuare le opportune valutazioni, anche di natura tecnica, nella ricerca del più corretto bilanciamento degli interessi individuali di coloro che chiedono di consumare il cibo portato da casa con gli interessi pubblici potenzialmente confliggenti, tenuto conto delle risorse a disposizione dell'amministrazione”*.

Pertanto

- VISTA la nota USR Piemonte n° 8292 del 31 luglio 2019, che trasmette la sentenza n° 20504 del 2 luglio 2019 della Corte di Cassazione Civile a Sezioni Unite;
- VISTA la nota USR Piemonte n° 8539 del 7 agosto 2019 che richiama il concetto di “...sostenibilità delle modalità di gestione della mensa da parte delle singole istituzioni scolastiche autonome, tenuto conto delle risorse a disposizione e della necessità di garantire il buon andamento del servizio ... secondo l’ordinamento vigente (...) senza ulteriori oneri aggiuntivi «in condizioni di uguaglianza, nell’ambito di un progetto formativo comune»”;
- VISTA la nota UST Torino n° 5805 del 31 luglio 2019, che precisa che in relazione all’adeguamento dell’organico di diritto alle situazioni di fatto per il personale ATA “...**non saranno prese in considerazione le richieste di collaboratori scolastici necessari per la gestione e l’organizzazione del pasto domestico**”;
- VISTO quanto concordato in seno alla Conferenza cittadina delle Autonomie scolastiche, Commissione Sicurezza, Salute e Benessere, durante la quale i dirigenti scolastici del Comune di Torino evidenziano che la valutazione di accoglibilità delle istanze relative al consumo di pasto domestico a scuola deve tenere conto: a) del valore educativo del tempo-mensa in condizioni di uguaglianza, nell’ambito di un progetto formativo comune, b) della sostenibilità delle modalità di gestione della mensa, tenuto conto delle risorse a disposizione e senza che vi siano ulteriori oneri né per la Scuola né per la Pubblica Amministrazione, sia in termini finanziari sia in termini di personale, c) della valutazione delle fonti generatrici della responsabilità a cui il personale sarebbe esposto in caso di presenza promiscua nella mensa scolastica di alunni che usufruiscono della refezione comunale e di alunni in auto refezione;

il procedimento amministrativo presso **ISTITUTO COMPRENSIVO Alessandro MANZONI** di Torino, sarà articolato in tre fasi:

1. Raccolta, da parte dell’istituzione scolastica, di tutti gli elementi utili per l’istruttoria, considerando sia le evidenze degli anni scolastici precedenti sia le condizioni di fattibilità previste per l’a.s. 2019/20;
2. Presentazione del tema alla discussione del Consiglio di Istituto - organo di indirizzo politico dove siedono tutte le componenti della comunità educante, compresa la rappresentanza dei genitori –al fine di deliberare una linea di indirizzo per l’a.s. 2019/20 sulla gestione organizzativa delle domande di consumazione del pasto domestico nei locali della scuola tenuto conto degli elementi di sostenibilità in termini di risorse disponibili senza oneri a carico della scrivente istituzione né dell’amministrazione in senso lato; degli elementi di responsabilità rafforzata a carico del personale della scuola dopo la sentenza del 30 luglio già citata; della necessità di garantire l’unitarietà dell’offerta formativa;
3. Provvedimento del Dirigente Scolastico che, sulla base degli orientamenti deliberati dal Consiglio di istituto e delle valutazioni in termini di sostenibilità e di disponibilità di risorse, oltre a quanto previsto dal PTOF come riaggiornato per l’a.s. 2019/20 ,che concluderà il procedimento con la declaratoria delle modalità organizzative adottate.

Ai sensi dell’articolo 8 della Legge 241/90 si comunica che:

- l’amministrazione competente è l’Istituzione Scolastica _____;
- l’oggetto del procedimento è la gestione organizzativa delle domande di consumazione del pasto domestico nei locali della scuola nell’a.s. 2019/20;
- responsabile del procedimento è il dirigente scolastico _____i;
- il procedimento si concluderà, come prevede il comma 2 dell’articolo 2 della Legge 241/90, con un provvedimento espresso entro trenta giorni dall’avvio del procedimento; si informa che, in caso di inerzia dell’amministrazione, sono esperibili i rimedi previsti ai commi 9 bis, 9 ter, 9 quater e 9 quinquies dell’articolo 2 della legge 241/90;

- gli interessati potranno prendere visione degli atti del procedimento in oggetto presso l'ufficio Didattica dell'Istituto.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge 241/90, si precisa che “qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento”. Inoltre, come prevede l'articolo 10 della Legge 241/90, “i soggetti di cui all'articolo 7 e quelli intervenuti ai sensi dell'articolo 9 hanno diritto: a) di prendere visione degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'articolo 24; b) di presentare memorie scritte e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento”.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Elisabetta TUNDO

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.L.39/93)